

Lavolta: "Ecco il piano per via Roma porterà a una pedonalizzazione vera"

IL RETROSCENA

DIEGO LONGHIN

DOMANI sarà una sorta di prova generale. Via Roma in mano solo ai pedoni. Almeno questo è nelle intenzioni dell'assessore alla Viabilità, Claudio Lubatti, d'accordo con l'assessore all'Ambiente, Enzo Lavolta. A poco più di un anno e mezzo dalla fine del mandato, Lubatti ha deciso di schiacciare l'acceleratore sulle pedonalizzazioni. E ha in mente di chiudere al traffico e «aprire ai pedoni», come ama dire il sindaco Fassino, il tratto che va da piazza San Carlo a piazza Castello. «Sarà una pedonalizzazione vera», continua a dire ai colleghi e non solo. Si vedrà dal progetto. È probabile che la Sala Rossa sia con lui, visto che è da tre anni che spinge, in primis, il presidente della Commissione viabilità e trasporti, Mimmo Carretta, per

arrivare a chiudere almeno un pezzo della principale via della città. I commercianti meno.

Nel pacchetto di proposte che le associazioni di via e di categoria, Ascome e Confesercenti, hanno fatto al Comune (ora dovranno essere discusse con gli assessori) via Roma non c'è. Ci sono altre ipotesi. Chiusura parziale di Porta Palazzo, nel tratto che va da corso Regina Margherita a via Milano di piazza della Repubblica. Pedonalizzazione completa di piazzetta Emanuele Filiberto e del Quadrilatero romano anche di giorno: il che vuol dire stop alle auto in via San Domenico, una delle poche che dove ancora possono transitare. Operazione complessa perché significa rivedere tutta la viabilità della zona. «Un riordino necessario — spiega il presidente dell'associazione di via e numero uno della Fiepet-Confesercenti, Fulvio Griffa — via San Domenico non è più una via adatta al traffico. C'è anche l'ingresso del Mao, il Museo di Arte Orientale, e quel tratto andrebbe riqualifi-

cato».

Il radicale e consigliere del Pd, Silvio Viale, rilancia invece il completamento di piazza Castello, dicendo che via Roma è solo un palliativo. «Si può chiudere via Roma per manifestazioni specifiche, una tantum, ma la vera svolta strategica è il completamento della pedonalizzazione di Piazza Castello — dice — pedonalizzare il tratto di via Roma tra piazza Castello e piazza San Carlo è solo un palliativo, un surrogato gattopardiano, affinché tracimino le parole ma non i fatti. Pedonalizzare piazza Castello significa unire l'isola pedonale del Polo Reale con quella della zona Musei in un unico complesso pedonale e interrompere il flusso privato di attraversamento est-ovest del centro storico. Se l'assessore non è in grado di farlo o pensa che le auto possano continuare ad attraversare il centro est-ovest, lo dica, affinché tutti possano trarne le conseguenze. La soluzione per piazza Castello è tecnicamente già pronta, di basso costo economi-

co e di grande valenza ambientale e culturale».

Sul fronte della mobilità sostenibile Lubatti ha già annunciato che dal primo gennaio partirà il "nuovo" servizio di car sharing. Oltre al sistema classico, ora arricchito con i mezzi elettrici, ci sarà anche il "mordi e fuggi", detto tecnicamente del "free float": prendo e lascio l'auto dove voglio. E a gennaio dovrebbero essere 500 i mezzi a disposizione dei torinesi. Sul fronte delle due ruote crescerà anche il servizio di bike sharing: «Entro l'anno il servizio prevede una ulteriore estensione di stazioni: dalle 106 attuali arriveremo a 134 — dice l'assessore all'Ambiente Lavolta — potenziando il servizio verso sud. Entro il 2016 arriveremo a 200, garantendo così la copertura dell'80 per cento di Torino. Sia il bike sharing, sia il car sharing e gli altri interventi strutturali, tra cui le future pedonalizzazioni, ci permetteranno di respirare meglio. I dati sulle polveri e lo smog, di anno in anno, lo dimostrano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTI A PIEDI
Domani in centro non si entra con le auto dalle 10 alle 19. Molte iniziative oltre ai portici di carta



ENZO LAVOLTA

Dal primo gennaio parte il nuovo car sharing: l'auto si lascia e si prende dove si vuole